

**AMBIENTE
IN PERICOLO**

Il fiume non è balneabile e l'acqua è di qualità scarsa, mentre dovrebbe essere «buona» secondo le direttive Ue



Il Big Jump è nazionale: l'associazione rilancia così le sue richieste contro gli effetti della crisi climatica

Nelle foto Blitz due momenti dell'iniziativa di Legambiente nel fiume Olona a Malnate, in località Mulini di Gurone, parte della campagna nazionale Big Jump per la tutela dei corsi d'acqua

«Salviamo l'Olona con un tuffo»

MALNATE Ieri l'iniziativa simbolica di Legambiente: dieci volontari a mollo

MALNATE - Splash. Ieri alle 14.30 un gruppo di coraggiosi attivisti di Legambiente si è tuffato nell'Olona. Fiume non balneabile, la cui acqua è di qualità scarsa, mentre dovrebbe essere «buona» secondo le direttive comunitarie. Il tuffo è una iniziativa simbolica che fa parte della campagna nazionale Big Jump 2023 dedicata da Legambiente alla tutela dei corsi d'acqua.

Il volantino che presentava l'iniziativa chiedeva di portare nell'Olona gonfiabili, costumi, ciambelle. Invece è stato portato un grande striscione con scritto "Ci piacerebbe che rimanesse un fiume" che i volontari - una decina quelli che hanno partecipato all'iniziativa - hanno srotolato quando erano a mollo per ribadire la motivazione del gesto. Ovvero chiedere azioni concrete per rendere l'acqua del fiume Olona pulita e balneabile.

Per il tuffo è stata scelta la località Mulini di Gurone. L'acqua era abbastanza trasparente e invitante, anche perché il punto scelto per il tuffo è "a monte", in prossimità del depuratore. Nonostante si sentisse un odore di fogna e vi galleggiassero un po' di schiuma, qualcuno ha goduto del tuffo rinfrescante (ma poi è corso a casa a fare la doccia).

«L'Olona è migliorato da quando c'è Alfa, il gestore unico dei servizi integrati - spiega Flavio Castiglioni, referente Olona di Legambiente - Ma oggi i depuratori ricevono anche acqua di provenienza industriale e, se al depuratore non vengono sostituiti i filtri e se non vengono usate sostanze per combattere gli inquinanti, l'acqua "depurata" non è confortevole. Con questo tuffo chiediamo che si proceda al più presto con l'ammodernamento dei depuratori, ovvero con l'attività di "revamping", anche perché i soldi figurano nel piano industriale di Alfa. Nello specifico, per il depuratore del Pravaccio, sono stati stanziati 10 milioni di euro».

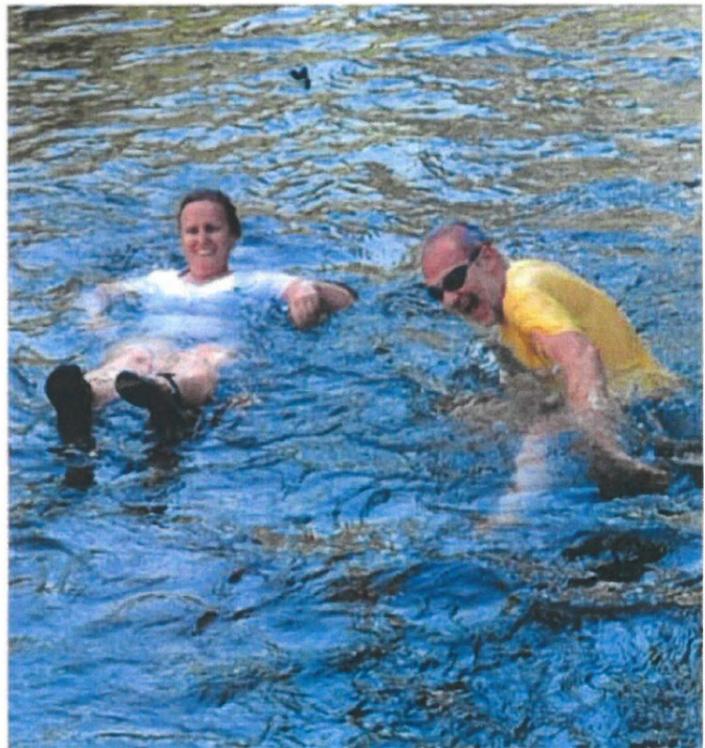
Il Big Jump a livello nazionale è un'occasione per Legambiente per rilanciare le sue richieste volte ad arginare gli effetti della crisi climatica. Nello specifico, il tuffo è un modo per chiedere con forza l'approvazione in via definitiva del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), attualmente in fase di Valutazione ambientale strategica, e la costituzione di un Osservatorio Nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Attivissima Legambiente in questi giorni a Varese. Venerdì ai Giardini Estensi ha presentato il risultato del monitoraggio effettuato dalla Goletta nel Lago Maggiore, dal quale è emerso che ben quattro dei

cinque punti presi in esame sono fuori dai limiti di legge. Nel pomeriggio della stessa giornata, i volontari hanno ripulito la spiaggia della Schiranna raccogliendo i rifiuti (tra cui 486 mozziconi di sigaretta, 86 fascette di plastica da elettricista, 39 tappi di birra). Sabato sono stati presentati i dati sulla pulizia del Ceresio, dove solo uno dei quattro punti campionati risulta inquinato: la foce del fiume Telo di Osteno a Claino con Osteno, in provincia di Como.

Situazione migliorata da quando c'è Alfa, ma ai depuratori che ricevono scarichi industriali vanno sostituiti i filtri

Adriana Morlacchi
FOTO: ANTONIO BISSI/AGF



Corsa e pulizia della ciclabile. Ricordando Marangoni

GAVIRATE - È stata dedicata a Damiano Marangoni, fondatore dell'associazione "Strade pulite", scomparso in questi giorni, la passeggiata ecologica organizzata ieri nell'ambito della manifestazione "Vivilago" dall'associazione "Ama&Vivi Plastic Free". Un gruppo green di volontariato con sede ad Azzate: 25 persone, di cui due provenienti da Lodi, si sono ritrovate sul lungolago con l'intento di correre sulla pista ciclabile fino al chiostro di Voltorre raccogliendo rifiuti e praticando, quindi, per la prima volta lungo le sponde del nostro lago il cosiddetto plogging (nella foto).

Questo sport ha dato i suoi frutti con il vantaggio di una doppia pulizia: dopo la visita guidata al complesso monumentale di Voltorre sulla via del ritorno, per raggiungere il punto di partenza, è stato effettuato un maggior controllo, considerata la presenza consistente di mozziconi lungo la pista. E la raccolta è avvenuta non tanto sul lungolago, già



pulito e controllato dai volontari della Pro Gavirate, quanto lungo il percorso dove la plastica abbandonata, sotto forma di bottigliette e carte degli snack, era lì sotto gli occhi di tutti: non sacchi pieni, ma con un contenuto consistente. L'attenzione dei partecipanti, muniti di guanti, forniti dall'associazione, è stata volta anche all'acqua sulla quale lungo la riva galleggiavano alcune bottigliette e una boa abbandonata. Ora il tratto di pista ciclabile è veramente pulito: «Siamo soddisfatti del risultato raggiunto - spiega la presidente Alessandra Busnardo - È stata un'azione concreta di sensibilizzazione partecipando a un importante evento culturale e ricreativo quale Vivilago, organizzato dal Lions Club Varese Sette Laghi, che ringraziamo per averci dato questa opportunità. Tutto nel ricordo di Marangoni, che abbiamo apprezzato per il grande lavoro svolto come operatore ecologico».

Federica Lucchini
FOTO: ANTONIO BISSI/AGF